

È stato trovato in zanzare, uccelli e cavalli  
Campioni positivi in sei province su otto

# Si diffonde il virus della Febbre del Nilo

## Infettate due sacche di donatori di sangue

### IL CASO

ALESSANDRO MONDO

**È** una galoppata inarrestabile, anche in Piemonte: rapidamente colonizzato da un virus che ha i suoi punti di forza in fattori diversi. Parliamo del West Nile Virus, la «Febbre del Nilo», in Europa presente sotto forma di due ceppi e costantemente monitorato dagli esperti: una delle cartine di tornasole meno note del riscaldamento climatico.

Dai primi di luglio, quando è stato trovato in alcuni campioni, ha fatto molta strada. Come si legge nel report aggiornato dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta diretto dalla dottoressa Maria Caramelli, la circolazione è stata accertata in quasi tutte le province del Piemonte: «A partire dal 10 luglio è stato riscontrato in zanzare (n.d.r.: i vettori), volatili e cavalli. Ad oggi, solo le province di Verbania e Asti non so-

no coinvolte». Grazie al sistema di sorveglianza integrata e alla collaborazione tra Istituto, Regione, Ipla, Seremi e Centro Regionale Sangue, sono stati subito attivati i controlli sulle donazioni di sangue e organi per evitare la trasmissione tramite trasfusioni e trapianti al riscontro della prima positività in ciascuna provincia.

Il virus, trasmesso all'uomo e agli animali principalmente da zanzare del genere «Culex», non va sottovalutato. Il ciclo si compie tra zanzare e uccelli selvatici, che rappresentano i principali serbatoi: molte altre specie, dai cavalli all'uomo, possono infettarsi ed ammalarsi senza essere in grado di trasmetterlo agli insetti. Ancora: l'uomo e il cavallo possono manifestare sintomi febbrili o neurologici - con conseguenze gravi e potenzialmente letali nei soggetti più vulnerabili - anche se la maggior parte delle infezioni decorre in modo asintomatico.

Da qui la rete di sorveglianza sugli «animali-sentinella» per monitorare il virus che nel Nord-Est, spiegano dallo Zooprofilat-

tico, ha già fatto almeno due vittime. Tutte le province del Piemonte dove sono in vigore piani di abbattimento degli uccelli stanziali a protezione delle colture mandano all'Istituto carcasse di gazze, cornacchie e ghiandaie per eseguire gli esami. Da luglio sono state portate 586 cornacchie prelevate in Piemonte e 6 in Valle d'Aosta: 6 le «positività virologiche» nel Torinese in altrettante cornacchie grigie; un'altra in una cornacchia trovata morta nel Vercellese. Poi le analisi biomolecolari anche sulle zanzare: un pool di 100 zanzare comuni della specie «Culex pipiens» catturate nel territorio di Trino è risultato positivo. La presenza del virus, confermano dalla Regione, è stata riscontrata in due sacche di sangue prelevato da donatori.

A fare la differenza, nella colonizzazione sempre più marcata da parte di un virus ormai endemico anche nella nostra regione, il cambiamento climatico e la difficoltà di garantire trattamenti di disinfestazione su larga scala causa penuria di fondi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Intervento di disinfestazione contro le zanzare

